



COMUNICATO STAMPA DEL 20.01.2013

Il perdurare della situazione di crisi economica porta inevitabilmente a riflettere su come superarla nel più breve tempo possibile e tornare a una situazione accettabile per le famiglie e per tutte le imprese che costituiscono l'ossatura del nostro paese. Molte sono le considerazioni che, attraverso i mass media, i vari politici e autorità ci propinano, sia per dettare regole da applicare per uscire dalla crisi, sia per dare una loro previsione sulla durata della crisi. Restringendo il campo di valutazione e quindi ragionando sulla situazione della zona del Portogruarese, la mia analisi ha come verdetto che, considerando senz'altro che la crisi rappresenta un fenomeno globale, in questi ultimi anni nulla si è tentato per dare stimolo all'iniziativa imprenditoriale nel nostro territorio. Si continuano a vedere negozi sfitti, imprese che chiudono artigiane e commerciali, senza che via sia una presa di posizione delle autorità competenti e soprattutto delle associazioni di categoria, il cui compito è quello di individuare sinergie e strategie capaci di invogliare gli imprenditori a sviluppare idee nuove o ad avere la possibilità di operare nel settore di loro interesse, con incentivi e minori spese start-up che consentano loro un inizio meno incerto e meno oneroso.

L'osservazione che si vuole significare è quella di valutare l'entità tangibile del malessere delle imprese del territorio che ogni giorno si sacrificano con dedizione per portare avanti il loro progetto lavorativo, ma che allo stesso tempo silenziosamente chiedono il perché nulla possa essere fatto per migliorare la situazione di crisi contingente. Tutto ciò attraverso una gestione diversa dell'offerta alle imprese in termini di costi iniziali per stimolare l'iniziativa imprenditoriale, sviluppare strategie nuove con un orientamento forte verso i più giovani, attraverso l'opera come detto delle associazioni di categoria la cui azione è ancora troppo debole e deve essere ampliata e fortificata, magari con una ristrutturazione organizzativa dei servizi offerti che facilitino l'apertura di nuove attività.

Un monito quinti a tutti coloro che hanno il compito di sviluppare un nuovo sistema d'impresa nel nostro territorio, di adoperarsi in questa direzione con priorità assoluta.



Dott. Mauro Bellotto Gruppo per il Cambiamento